

“SULLA TUA PAROLA GETTERÒ LE RETI”

(Luca 5,5)



Caritas
Forlì-Bertinoro



Diocesi di
Forlì-Bertinoro



RAPPORTO POVERTÀ E RISORSE 2024

8x
mille
CHIESA CATTOLICA

RAPPORTO POVERTÀ E RISORSE 2024

Nel 2024 la Caritas Diocesana ha incontrato 1327 persone attraverso i suoi due Centri di Ascolto: Buon Pastore, dedicato a famiglie, donne e anziani, e Casa Betania, dedicato a uomini singoli. Il totale dei beneficiari diretti e indiretti è 1971, di cui il 46% nuovi utenti (prevalentemente stranieri). I nuclei familiari intercettati sono 474, un numero in forte crescita (+50% rispetto al 2019).

CHI SI RIVOLGE ALLA CARITAS

La fascia più rappresentata è quella 35-64 anni, ma si registra un aumento importante degli over 65 (+41,8%) e un calo dei minori. La maggioranza degli utenti vive situazioni di grave esclusione abitativa (595 persone, il 44,8% del totale). Molti sono senza dimora stabile o vivono in alloggi insicuri, spesso in strada, auto, case abbandonate, o ospitati temporaneamente da amici. La residenza anagrafica – fondamentale per accedere ai servizi – manca al 45% degli utenti.

Anche chi ha un impiego spesso non riesce a trovare un alloggio dignitoso o un contratto formale. Particolarmente colpiti sono i lavoratori stranieri, che incontrano anche difficoltà di integrazione e discriminazione nell'accesso alla casa.

I BISOGNI RILEVATI

Tra i principali bisogni: povertà economica, problemi abitativi, lavoro precario o assente, fragilità sanitaria e psicologica, dipendenze, problemi legati allo status migratorio. Cresce l'emergenza del disagio mentale, spesso associato a isolamento sociale, soprattutto tra persone sole o anziane. Le donne con fi-

gli, spesso sole e senza reti familiari, affrontano condizioni di grande vulnerabilità.

Numerosi i casi in cui al bisogno economico si affiancano problematiche relazionali o di dipendenza (alcohol, droghe, gioco).

Molti utenti non sono consapevoli della propria condizione psicologica o non hanno accesso a cure adeguate. La barriera linguistica e la cultura d'origine ostacolano l'accesso ai servizi sanitari e la comprensione della burocrazia.

IL RUOLO DELLE DONNE E DEI MINORI

Nel 2024 sono state accolte 115 donne, spesso madri sole, richiedenti asilo, provenienti da contesti di forte vulnerabilità (violenza domestica, mutilazioni genitali, matrimoni forzati, tratta). Le donne accolte necessitano non solo di assistenza abitativa, ma anche di accompagnamento psicologico, sanitario, legale, linguistico e relazionale. Alcune mostrano difficoltà nell'aderire a percorsi di integrazione a causa di traumi, isolamento, barriere culturali o linguistiche. Le persone minori di 18 anni beneficiarie indirette sono 322, molte delle quali crescono in contesti instabili, segnati da precarietà e mancanza di prospettive. Alcuni strumenti specifici, come i corsi sull'affettività e sulla genitorialità, hanno avuto un forte impatto.

ACCOGLIENZA E OSPITALITÀ

Nel 2024 le strutture Caritas hanno offerto 23.905 notti di accoglienza a 220 persone (105 uomini, 115 donne, 45 minori). Le strutture di accoglienza sono differenziate: dormitori maschili, accoglienza femminile,

Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) per donne e minori, e accoglienza diffusa.

Le donne e i bambini accolti nei CAS necessitano di un lungo accompagnamento: documenti, scuola, sanità, lingua, affettività.

L'attivazione di percorsi psicologici, sanitari e scolastici è essenziale per favorire l'integrazione. Le donne di nazionalità Ucraina sono ancora legate al desiderio di tornare nel proprio Paese e faticano a integrarsi.

Tra gli uomini si riscontra un aumento di giovani stranieri (18-25 anni), spesso con alle spalle esperienze traumatiche o trascorsi nei centri per minori. Alcuni di loro formano gruppi informali difficili da agganciare. Molti utenti, sia italiani che stranieri, vivono una profonda solitudine affettiva, trovando a volte nel servizio mensa uno spazio di socialità e relazione.

VOLONTARI E RETE DI COMUNITÀ

Nel 2024 sono stati attivi 91 volontari nei servizi diocesani e oltre 250 nelle Caritas parrocchiali. I volontari operano in tutti i servizi: mensa, dormitorio, emporio, ambulatorio, portineria, accoglienza, trasporti, pulizie. Hanno partecipato 41 nuovi volontari ai corsi di formazione iniziale, arricchendo i gruppi con competenze e umanità.

Nel 2024 si sono formati 41 nuovi aspiranti volontari, provenienti da ogni fascia di età. Il volontariato resta una colonna portante del progetto Caritas, segno concreto di prossimità e solidarietà, e strumento di rigenerazione delle comunità.

Il volontariato non è solo un supporto operativo, ma una testimonianza concreta di carità vissuta. I volontari sono spesso la prima "faccia" della Chiesa che accoglie, e contri-

buiscono a creare relazioni significative con gli utenti.

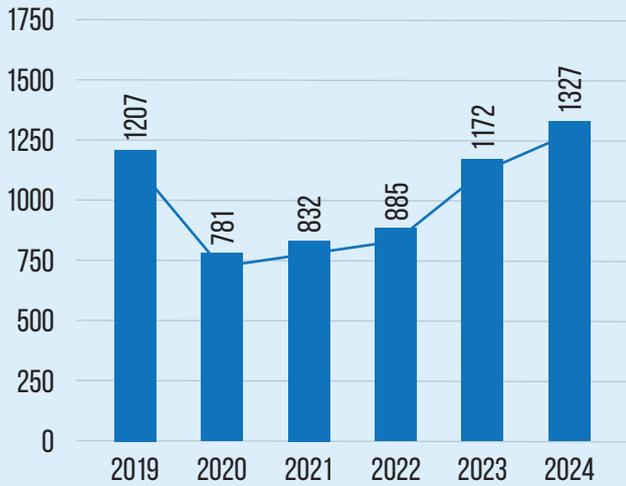
BUON PASTORE: 30 ANNI DI ASCOLTO

Nel 2025 il Centro di Ascolto Buon Pastore compie trent'anni. Nato da un'intuizione di Don Adriano Ranieri, è cresciuto fino a diventare il fulcro dell'ascolto diocesano.

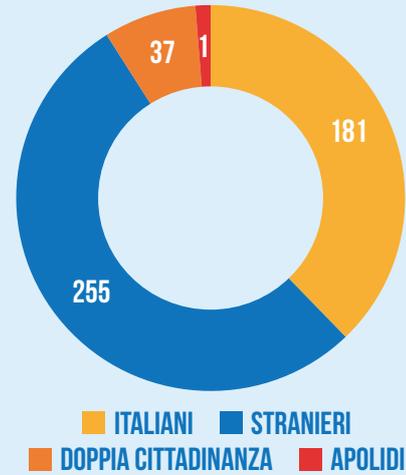
Dalla distribuzione di biscotti e tè agli inizi, ai servizi oggi attivi (ambulatorio, mensa, accoglienze, Emporio della Solidarietà), il cuore è sempre stato l'ascolto della persona. Dopo la pandemia, il Centro ha adottato l'accesso su appuntamento, offrendo maggiore riservatezza e tempo di qualità. Nel tempo ha saputo rispondere ai bisogni emergenti, come l'accoglienza di profughi ucraini, l'emergenza post-alluvione, e oggi continua a evolvere in dialogo con il territorio.



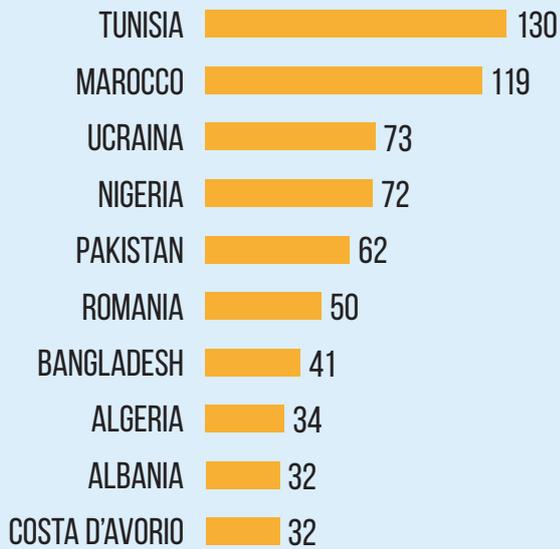
UTENTI CARITAS DIOCESANA



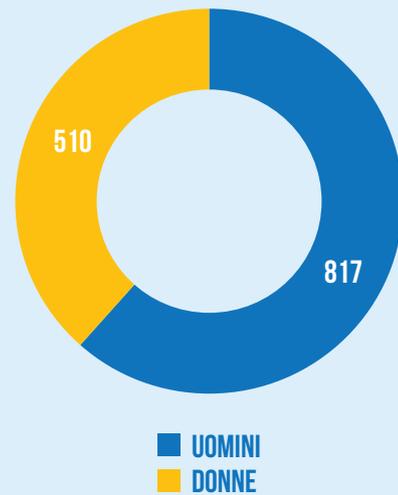
NUCLEI FAMILIARI CARITAS DIOCESANA



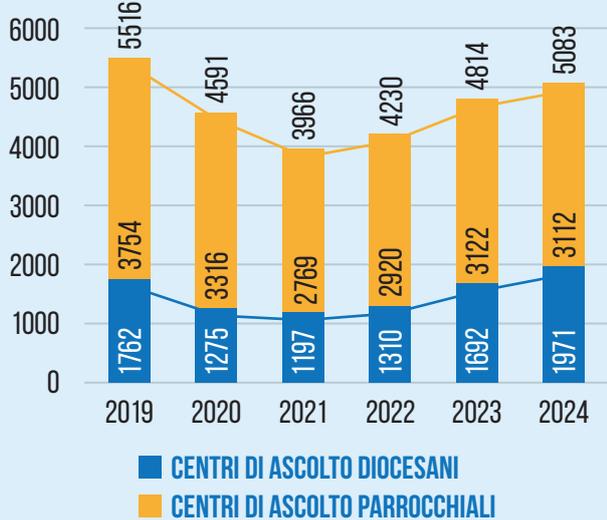
PRINCIPALI PAESI DI PROVENIENZA CARITAS DIOCESANA



GENERE UTENTI CARITAS DIOCESANA



BENEFICIARI CARITAS DIOCESANA + PARROCCHIALE



CARITAS PARROCCHIALI

